

Il senso di Pellizza per la fotografia

Una mostra racconta la passione dell'autore de «Il Quarto Stato» per la nascente tecnica

Giuseppe Pellizza da Volpedo è celebre soprattutto per la grandiosa tela «Il Quarto Stato», frutto di anni di ricerca tra 1896 e 1901, manifesto sociale e al tempo stesso icona del nuovo stile divisionista. Sicuramente meno indagato un altro aspetto dell'artista, quello dei rapporti con la nascente fotografia: tra gli intellettuali e i creativi dell'epoca vigeva già l'abitudine di scattare e stampare immagini, di commissionarne a fotografi professionisti, di acquistare foto storico-artistiche, diffonderle e usarle come spunto di lavoro. Curioso

e aperto, Pellizza non si sottrae alla tendenza e riconosce le potenzialità della fotografia come strumento d'indagine del reale: lo testimonia il fondo fotografico conservato nel minuscolo scrigno dello studio-museo di Volpedo, suo paese natale, insieme a tele, disegni, strumenti del mestiere, manoscritti e libri. Un patrimonio affidato all'Associazione Pellizza da Volpedo Onlus che ne promuove conoscenza e valorizzazione. In quest'ottica alcune immagini originali del fondo erano state esposte la scorsa primavera a [MIA Fair](#), nell'am-

bito del premio «Tempo ritrovato. Fotografie da non perdere» promosso da «IoDonna», femminile del «Corriere della Sera», con il sostegno di Eberhard & Co. Oggi queste preziose testimonianze visive tornano a Milano per una rassegna ospite del Civico Archivio Fotografico al Castello Sforzesco: titolo «Il Quarto Stato e il territorio di Volpedo nelle fotografie del fondo Pellizza da Volpedo, con un omaggio a Paolo Monti», vanno in mostra un'ottantina di stampe a cura di Daniela Giordi e Aurora Scotti. La vernice stasera alle 18 alla presenza

delle curatrici, con Renata Ferri, Barbara Monti, Fabio Castelli e Silvia Paoli (fino al 6 dicembre, ingresso libero, lun. ore 9-15, mar.-ven. 9-17.30, sab.-dom. 12-17.30, tel. 02.88.46.36.64). Oltre agli scatti originali appartenuti al pittore o da lui realizzati (ritratti personali, paesaggi e personaggi del territorio e del paese di Volpedo, riprese dei suoi dipinti) saranno esposte anche alcune opere di Paolo Monti (1908-1962) realizzate nell'ambito di una campagna fotografica sul «Quarto Stato» e sul suo antecedente «Fiumana».

Chiara Vanzetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al lavoro Giuseppe Pellizza da Volpedo mentre dipinge «en plein air» (Volpedo, 1904 circa)

